

# MARTEDÌ 17 AGOSTO

XX settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Il Figlio diletto,  
l'Agnello senza macchia,  
cammina per le nostre strade:  
sapremo seguire la sua?*

*La gloria umiliata,  
il cuore trafitto è la via:  
sapremo portare la croce?*

*Se oggi passando  
con cenno segreto  
ci chiama:  
sapremo donargli la vita?*

*O Spirito santo,  
o dono che non puoi  
tradire:  
infiamma i cuori d'amore!*

### Salmo CF. SAL 126 (127)

Se il Signore non costruisce  
la casa,  
invano si affaticano  
i costruttori.

Se il Signore non vigila  
sulla città,  
invano veglia  
la sentinella.

Invano vi alzate  
di buon mattino  
e tardi andate  
a riposare,  
voi che mangiate  
un pane di fatica:  
al suo prediletto  
egli lo darà nel sonno.

Ecco, eredità del Signore  
sono i figli,

è sua ricompensa  
il frutto del grembo.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

Gesù li guardò e disse: «Questo è impossibile agli uomini, ma a Dio tutto è possibile» (*Mt 19,26*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

Rit.: **Signore, salvaci!**

- A te nulla è impossibile: purifica il nostro cuore da ogni forma di idolatria, dalla schiavitù del denaro, dall'orgoglio di chi pensa di salvarsi da solo.
- A te nulla è impossibile: rinnova ogni giorno la tua chiamata a seguirti, consapevoli che solo nella libertà di chi si affida a te possiamo essere tuoi discepoli.
- A te nulla è impossibile: donaci una fede umile e grande che sappia credere nella potenza del tuo amore e che sappia vedere anche nelle difficoltà la tua presenza che salva.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SAL 83,10-11

O Dio, nostra difesa,  
guarda il volto del tuo consacrato.  
Per me un giorno nel tuo tempio  
è più che mille altrove.

## **COLLETTA**

O Dio, che hai preparato beni invisibili per coloro che ti amano, infondi nei nostri cuori la dolcezza del tuo amore, perché, amandoti in ogni cosa e sopra ogni cosa, otteniamo i beni da te promessi, che superano ogni desiderio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** GDC 6,11-24A

Dal libro dei Giudici

In quei giorni, <sup>11</sup>l'angelo del Signore venne a sedere sotto il terebinto di Ofra, che apparteneva a Ioas, Abiezerita. Gedeone, figlio di Ioas, batteva il grano nel frantoio per sottrarlo ai Madianiti. <sup>12</sup>L'angelo del Signore gli apparve e gli disse: «Il Signore è con te, uomo forte e valoroso!». <sup>13</sup>Gedeone gli rispose: «Perdona, mio signore: se il Signore è con noi, per-

ché ci è capitato tutto questo? Dove sono tutti i suoi prodigi che i nostri padri ci hanno narrato, dicendo: “Il Signore non ci ha fatto forse salire dall’Egitto?”. Ma ora il Signore ci ha abbandonato e ci ha consegnato nelle mani di Madian».

<sup>14</sup>Allora il Signore si volse a lui e gli disse: «Va’ con questa tua forza e salva Israele dalla mano di Madian; non ti mando forse io?». <sup>15</sup>Gli rispose: «Perdona, mio signore: come salverò Israele? Ecco, la mia famiglia è la più povera di Manasse e io sono il più piccolo nella casa di mio padre». <sup>16</sup>Il Signore gli disse: «Io sarò con te e tu sconfiggerai i Madianiti come se fossero un uomo solo».

<sup>17</sup>Gli disse allora: «Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, dammi un segno che proprio tu mi parli. <sup>18</sup>Intanto, non te ne andare di qui prima che io torni da te e porti la mia offerta da presentarti». Rispose: «Resterò fino al tuo ritorno». <sup>19</sup>Allora Gedeone entrò in casa, preparò un capretto e con un’efa di farina fece focacce àzzime; mise la carne in un canestro, il brodo in una pentola, gli portò tutto sotto il terebinto e glielo offrì. <sup>20</sup>L’angelo di Dio gli disse: «Prendi la carne e le focacce àzzime, posale su questa pietra e vèrsavi il brodo». Egli fece così. <sup>21</sup>Allora l’angelo del Signore stese l’estremità del bastone che aveva in mano e toccò la carne e le focacce àzzime; dalla roccia salì un fuoco che consumò la carne e le focacce àzzime, e l’angelo del Signore scomparve dai suoi occhi.

<sup>22</sup>Gedeone vide che era l'angelo del Signore e disse: «Signore Dio, ho dunque visto l'angelo del Signore faccia a faccia!». <sup>23</sup>Il Signore gli disse: «La pace sia con te, non temere, non morirai!». <sup>24</sup>Allora Gedeone costruì in quel luogo un altare al Signore e lo chiamò «Il Signore è pace».

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 84 (85)

**Rit. Il Signore annuncia la pace per il suo popolo.**

<sup>9</sup>Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:  
egli annuncia la pace  
per il suo popolo, per i suoi fedeli,  
per chi ritorna a lui con fiducia. **Rit.**

<sup>11</sup>Amore e verità s'incontreranno,  
giustizia e pace si baceranno.  
<sup>12</sup>Verità germoglierà dalla terra  
e giustizia si affaccerà dal cielo. **Rit.**

<sup>13</sup>Certo, il Signore donerà il suo bene  
e la nostra terra darà il suo frutto;  
<sup>14</sup>giustizia camminerà davanti a lui:  
i suoi passi traceranno il cammino. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** 2COR 8,9

Alleluia, alleluia.

Gesù Cristo, da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO** MT 19,23-30

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>23</sup>Gesù disse ai suoi discepoli: «In verità io vi dico: difficilmente un ricco entrerà nel regno dei cieli. <sup>24</sup>Ve lo ripeto: è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio».

<sup>25</sup>A queste parole i discepoli rimasero molto stupiti e dicevano: «Allora, chi può essere salvato?». <sup>26</sup>Gesù li guardò e disse: «Questo è impossibile agli uomini, ma a Dio tutto è possibile». <sup>27</sup>Allora Pietro gli rispose: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne avremo?». <sup>28</sup>E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: voi che mi avete seguito, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, alla rigenerazione del mondo, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù d'Israele. <sup>29</sup>Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna. <sup>30</sup>Molti dei primi saranno ultimi e molti degli ultimi saranno primi». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, i nostri doni nei quali si compie il mirabile scambio tra la nostra povertà e la tua grandezza, perché, offrendoti il pane e il vino che ci hai dato, possiamo ricevere te stesso. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**    SAL 129,7

**Con il Signore è la misericordia  
e grande è con lui la redenzione.**

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che in questo sacramento ci hai fatti partecipi della vita di Cristo, ascolta la nostra umile preghiera: trasformaci a immagine del tuo Figlio, perché diventiamo coeredi della sua gloria nel cielo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **La cruna di un ago**

L'incontro dell'uomo ricco con Gesù, proposto dalla liturgia della Parola di ieri, non ha avuto una felice conclusione. La ricerca di una vita vera iniziata con tanto entusiasmo si è come bloccata ed esaurita di fronte a una richiesta esigente e liberante allo

stesso tempo: «Udita questa parola, il giovane se ne andò, triste; possedeva infatti molte ricchezze» (Mt 19,22). Ed è davvero triste vedere il fallimento di quest'uomo, perché in esso possiamo scorgere tanti nostri fallimenti. Gesù gli prospettava un cammino di luce, ma egli si oscura in volto; Gesù gli apriva un cammino di gioia, ma egli si chiude nella tristezza. Un uomo che non potrà mai possedere la vita, perché si è lasciato possedere e definire dalle cose. Esse gli hanno dato un nome, un volto: ed è quello della paura di perdere, quello della tristezza, dell'insoddisfazione, della schiavitù. È terribile cercare, e forse con sincerità, ciò che manca alla propria vita e trovarlo; e non avere il coraggio di lasciare ciò che ingombra la propria vita per fare spazio all'unica cosa che manca.

Quante volte abbiamo letto e meditato questo brano evangelico, forse nei momenti decisivi della nostra vita o del nostro cammino di fede, quando abbiamo sentito l'urgenza di una risposta da dare a una chiamata del Signore, oppure quando nella nostra vita emergeva la necessità di un passo qualificante, di un'esigenza più radicale nella sequela del Signore Gesù! E credo che altrettante volte ci siamo trovati nella situazione dei discepoli, smarriti e disorientati di fronte al fallimento di quell'uomo e di fronte a una parola che ci pone con le spalle al muro, che fa emergere tutta la nostra impotenza di fronte a un progetto di vita, a un cammino che ci supera. E Gesù sembra non attenuare questo smarrimento: «Difficilmente un ricco entrerà nel regno dei cieli. Ve lo ripeto: è

più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio» (19,23-24). Ma un cammello non può passare per la cruna di un ago; quindi un ricco non può entrare nel Regno di Dio! Ma allora è così difficile seguire Gesù? «Chi può essere salvato?» (19,25), domandano sbigottiti i discepoli a un maestro che non sembra favorire nessuna illusione di comodità in un cammino che non è mai scontato per nessuno. Se è così difficile, e per qualcuno addirittura, all'apparenza, impossibile, che senso ha una chiamata, una proposta? E dove sta la difficoltà? L'ostacolo è nella parola che Gesù ci rivolge, oppure è nel nostro cuore?

«Gesù li guardò e disse: “Questo è impossibile agli uomini, ma a Dio tutto è possibile”» (19,26). Se il nostro sguardo rimane catturato nel nostro piccolo cuore, in quello che può fare o non può fare, nella pretesa di conquistare la salvezza, allora l'orizzonte si oscura. Se ci si affida totalmente alla potenza della Parola di Dio, alla potenza dell'amore di Gesù, allora l'orizzonte si allarga, diventa luminoso. Solo così l'«impossibile» si fa «possibile». Gedeone, guardando alle sofferenze del suo popolo e alla povertà della sua famiglia, non riesce a comprendere come può rispondere alla chiamata del Signore che lo manda a liberare Israele. Solo il Signore può salvare e lo fa con la sua presenza che accompagna e dà forza al suo servo: «Io sarò con te e tu sconfiggerai i Madianiti come se fossero un uomo solo» (Gdc 6,16).

Ciò che dà la possibilità di seguire Gesù, e dunque di abbandonare tutti gli altri maestri (o idoli, ogni forma di ricchezza) non è prima di tutto il nostro sforzo di amare Gesù, di volerlo seguire, di faticare col nostro impegno per entrare nel Regno di Dio. Finché rimaniamo in questa prospettiva, ed è quella di quell'uomo che ha interrogato Gesù, prima o poi incontreremo una ricchezza che non avremo la forza di abbandonare. Solo quando ci accorgiamo che noi siamo oggetto dell'amore di Gesù, e che in forza di quell'amore si possono fare delle scelte che altrimenti sono assurde, allora l'orizzonte del nostro cuore si allarga; allora si può lasciare tutto e affidarsi solo alla potenza e alla fedeltà del Signore, e seguirlo giorno dopo giorno. Solo l'amore di Dio rende possibile l'impossibile.

*Signore Gesù, tu hai proclamato beati i poveri in spirito perché di essi è il Regno dei cieli. Donaci la beatitudine di un cuore libero, capace di donare e lasciarsi spogliare delle sue ricchezze; donaci la beatitudine di un cuore mite e povero come il tuo, capace di infondere speranza e pace. Tutto questo è impossibile a noi, ma a te tutto è possibile.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Beatrice de Silva Meneses, fondatrice (1491).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo martire Mirone di Cizico (sotto Decio, 249-251).

### **Copti ed etiopici**

Mosè, vescovo di Awsim (VIII sec.).

### **Luterani**

Johann Gerhard, teologo (1637).